IL MELEGNANESE

— QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967 —

Anno XX - N. 15 - Melegnano, 1 - 14 agosto 1987 * Abbonamento annuale ordinario L. 17.000, sostenitore L. 25.000 * Spedizione in abbonamento postale gruppo 2° * Una copia L. 800

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Lavori pubblici, una recita a soggetto?

Sono le quattro del mattino di lunedì 20 luglio. Gli abitati del quartiere San Pietro da poche ore si godono il meritato riposo dopo il gran caldo e i consueti schiamazzi serali e notturni, quando all'improvviso vengono risvegliati da un fragore terribile. E' arrivata un'enorme ruspa che si mette a scavare proprio all'incrocio tra le vie Mazzini, Senna, Trento Trieste e San Pietro.

La macchina apre una buca nel tormentato fondo stradale — sarà la decima volta che scavano in quel punto — compaiono i soliti tubi sotterranei e si fa la solita sostituzione o riparazione. E intanto, addio sonno. L'alba trascorre alle finestre delle case, a interrogarsi e a imprecare contro il comune e la non preavvisata manutenzione nottetempo.

Se in questo caso la solerzia appare eccessiva, cento metri più in là, nella via Marconi chiusa al traffico da due mesi, i lavori ristagnano sotto il sole estivo. L'impresa, o chi per essa, non hanno evidentemente fretta: sono più i giorni in cui nessuno è all'opera che quelli in cui appaiono rari operai. E intanto Melegnano, i suoi mercati, i suoi negozi, le sue attività artigianali e terziarie, sopportano in silenzio il danno derivante dalla increlibile lentezza del "cantiere" (chiamiamolo così).

Basta girare l'angolo di via Cavour ed appare un'altra "fabrica del domm", quel Centro Recupero Territoriale ubicato — anzi da ubicarsi — nell'ex-caserma dei Carabinieri. Anche qui l'inizio della ristrutturazione si perde nella notte della memoria: da quanti anni le imprese vanno e vengono da quel portone? Recentemente è stato

(continua a pag. 2)

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ripresentato dalla Giunta e approvato il Piano di Recupero delle vie Roma - Oberdan

CAPOVOLTA COSI' LA PRECEDENTE SITUAZIONE, IN CUI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE AVEVA RITIRATO IL PROGETTO — AFFIORA IL PROBLEMA DEI RAPPORTI TRA LA GIUNTA E L'ASSOCIAZIONE PRO MELEGNANO — VERSO LA REVISIONE DEI PIANI PER IL COMMERCIO

Seduta del 17 luglio 1987

Il Sindaco non sta bene. Il vicesindaco Panigada lo sostituisce quale Presidente dell'assemblea: s'inizia con diciassette consiglieri presenti ed è venerdì 17 luglio. La Giunta dice che si riserverà di rispondere alle diverse interpellanze precedenti nella prossima adunanza, mancando sia il Sindaco sia l'Assessore ai Lavori Pubblici, in vacanza.

Pertanto si parte con le nuove interpellanze. Danova (PSI) chiede alla Giunta di voler dotare i consiglieri di apposito contrassegno per il parcheggio della macchina in città.

Morganti (DC) chiede informazioni sugli orari di apertura del Centro Anziani e sulle iniziative che s'intendono intraprendere per detto centro.

Sollecita poi la sostituzione del membro G. Tosi (PCI) della Prima Commissione, decaduto ai sensi dell'art. 5 del relativo regolamento.

Sfondrini (DC) sollecita la Giunta a rendere noto il piano d'intervento per il risanamento del patrimonio arboreo cittadino, dopo le risultanze dello studio, commissionato ad un esperto agronomo.

Goglio S. (PCI), precisando che con propria lettera il Sindaco dava divieto di affissione in Parco Castello, chiede che sia dato altro ed adeguato spazio equivalente per le affissioni in quella zona.

Continua intanto ad essere quasi palpabile in aula il disagio tra la Maggioranza e la Minoranza per il problema documentazione ai consiglieri. Come si è riferito nel numero scorso, dopo l'annullamento a fine aprile 1987 del Piano di ristrutturazione dell'ex Monti e Martini da parte dell'organo regionale di controllo su ricorso DC, il Sindaco avrebbe decretato il black-out in fatto di documentazione per la Minoranza.

Questa ha preso le contromisure e si comporta di conseguenza: se non c'è documentazione preventiva, l'informazione la si deve avere in aula, per cui richiede che qualsiasi documento venga letto per intero. E così i tempi si allungano.

S'inizia la discussione con il "Piano di Recupero dell'isolato tra via Roma, via Oberdan e via Senna", lo stesso ritirato dalla discussione nella seduta precedente ed inopinatamente ripresentato stasera.

Comunque Caminada (DC) pone all'Assessore Gatelli due precise domande in merito: quanti sono i Piani di Recupero di iniziativa pubblica assunti finora dalla Giunta e qual è il particolare interesse pubblico che ha spinto l'Amministrazione socialcomunista ad adottare questo Piano.

Gatelli risponde che questo è l'unico ed il solo Piano pubblico finora fatto e che la Giunta è stata determinata a tale iniziativa per andare incontro a chi voleva operare e si trovava bloccato dalla opposizione degli altri comproprietari. E tanto basti per spiegare il tutto!

Il Piano viene messo ai voti e passa con l'opposizione del gruppo DC.

(continua a pag. 2)

Per la consueta chiusura estiva "Il Melegnanese" non sarà in edicola nella seconda metà di agosto. Buone vacanze a tutti e arrivederci alla prima quindicina di settembre.

IMPORTANTE STANZIAMENTO DELLA REGIONE LOMBARDIA

SARANNO CONCESSI MUTUI AGEVOLATI AI PRIVATI CHE INTENDONO RECUPERARE VECCHI ALLOGGI

ATTIVATI LAVORI PER CIRCA SESSANTA MILIARDI — PROCEDURE ABBASTANZA SEMPLICI E TEMPI RAPIDI DOVREBBERO GARANTIRE L'EFFICACIA DELLA NUOVA NORMATIVA — SCADENZA DELLE DOMANDE 30 OTTOBRE — DICHIARAZIONI DELL'ASSESSORE AI LL. PP. GIOVANNI VERGA

Prosegue in Lombardia l'operazione di recupero del patrimonio edilizio esistente avviata dalla Giunta Regionale in attuazione dell'ultimo biennio del Piano Decennale di Edilizia Residenziale.

La Giunta Regionale ha infatti approvato, su proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici ed Edilizia Residenziale Gianni Verga, uno stanziamento di 3 miliardi e 800 milioni (che attiverà mutui edilizi per un totale di circa 60 miliardi) da assegnare a singoli privati con tassi di interesse agevolati, variabili al variare del reddito del nucleo familiare di appartenenza, con i quali procedere al recupero della prima abitazione.

Condizioni

Per accedere al mutuo, il singolo privato dovrà dimostrare, alla data di presentazione della domanda (30 ottobre 1987), di avere:

1 - la proprietà piena ed esclusiva dell'alloggio da recuperare, ovvero l'assegnazione in proprietà da parte di Comuni, IACP ed Enti diversi, dell'abitazione con la condizione che la stessa debba essere recuperata a cura dell'assegnatario;

2 - di aver ottenuto dal Comune la concessione edilizia per i lavori di recupero.

Tempi

Le domande per ottenere il mutuo vanno ritirate e consegnate, debitamente compilate, dal 1° luglio al 30 ottobre prossimo presso il Servizio Provinciale del Genio Civile a Milano,

(continua a pag. 2)

SOLENNI FESTEGGIAMENTI A SANT'ANGELO LODIGIANO

A settant'anni dalla morte di Santa Francesca Cabrini

DOMENICA 12 LUGLIO E' STATO INAUGURATO UN MONUMENTO — UNA SETTIMANA RICCA DI MANIFESTAZIONI RELIGIOSE, CULTURALI E ARTISTICHE — HA PARTECIPATO IL CARDINALE SEBASTIANO BAGGIO

«Ogni cosa che si dà a Dio, benché sia piccola, diviene grande». Il pensiero è di Santa Francesca Cabrini, della quale la vicina comunità "barasina" ha solennemente ricordato il settantesimo anniversario della morte, avvenuta a Chicago il 22 dicembre 1917.

Con un lieve anticipo sul calendario, ma certamente in stagione più propizia, Sant'Angelo Lodigiano si è stretta attorno a questa donna straordinaria, passata alla storia come l'eroina dell'assistenza agli emigranti italiani in America.

Nata il 15 luglio (ecco la ragione del calendario dei festeggiamenti) dell'anno 1850, figlia di modesta famiglia, sin da piccola sentì vivissimo il desiderio di dedicarsi al prossimo. Conseguì, cosa rara in quei tempi, il diploma magistrale e si avviò alla carriera dell'insegnamento: sino al 1872 fece infatti la maestra nelle Scuole Comunali della vicina Vidardo.

Intanto maturava un'altra vocazione, assai più radicale, quella della Missione. Nel 1880 il gran salto: fonda a Codogno l'Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore.

Vorrebbe andare, lei e le sue consorelle, nel lontano e misterioso Oriente, ma il papa Leone XIII la manda a Occidente: con la celebre udienza del 10 gennaio 1889 nasce la meravigliosa avventura di Santa Francesca Cabrini.

Parte lo stesso anno per gli Stati Uniti e ritrova la situazione che compare su ogni libro di storia. A migliaia approdano i nostri connazionali in una terra ricca di risorse e di promesse, ma socialmente difficile. Qualcuno ce la fa, ma i più restano confinati in un'attesa senza speranza, ricostruendo nei quartieri della grande New York una nostalgica fetta d'Italia, la "little Italy" ove si conservano le tradizioni, il dialetto, le attività della terra d'origine.

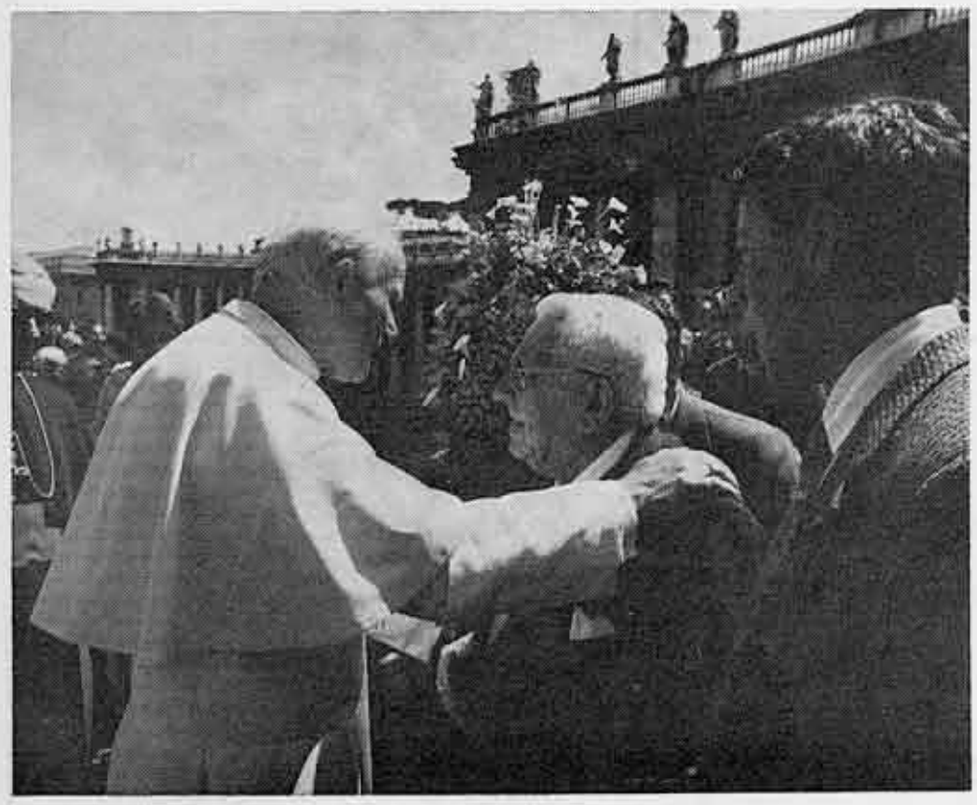
Arriva Francesca Cabrini e inizia la sua opera. Dapprima assistenza spicciola: un'ospitalità, un'elemosina, una buona parola. Poi le grandi realizzazioni, il cui capolavoro e quell'incredibile Columbus Hospital, che in breve diviene il centro ospedaliero — ma anche più di questo — più famoso degli "States". E scuole, convitti, mense, ospizi per i vecchi. La fragile suorina di Sant'Angelo finisce per viaggiare, perché chiamata dalla gente e dalla Chiesa, in su e in giù per l'intero continente.

Nel 1895 compie un'impresa degna delle moderne "scuole di sopravvivenza", percorrendo a dorso di mulo migliaia di chilometri sulla catena delle Ande sino all'Argentina. Naturalmente per portare la carità evangelica alle popolazioni visitate.

Gli anni che, nel nuovo secolo XX, precedono la grande guerra, la vedono impegnata in opere gigantesche che poco per volta ne logorano la resistenza fisica. Si spegne, come già

(continua a pag. 2)

Il concittadino Leopoldo Massironi ha compiuto felicemente i cento anni



Tutta Melegnano si è idealmente stretta attorno a Leopoldo Massironi, che lo scorso 28 luglio ha raggiunto in buona salute il traguardo del secolo di vita. A lui i migliori auguri da parte del direttore, della redazione e del tipografo de "Il Melegnanese". A pagina 6 "El Meregnanin" dedica all'avvenimento una poesia dialettale.

Nella foto: Il papa Giovanni Paolo II riceve in udienza il signor Leopoldo Massironi, durante il recente pellegrinaggio a Roma per il centenario dell'Oratorio San Giuseppe.

COMUNE DI MELEGNANO

Calendario apertura negozi a Ferragosto

	Mercato	Panifici	Alimentari	Non alimentari
14 Venerdì		tripla panificazione	apert. normale	apert. normale
15 Sabato Ferragosto		chiusura totale	chiusura totale	chiusura totale
16 Domenica	soppressione mercato	chiusura totale	chiusura totale	chiusura totale
17 Lunedì		apertura fino alle ore 13	apert. normale	apert. normale

CONDOMINIO E LOCAZIONE

A cura di V. Antonio Palmisano

Abbiamo pubblicato sul n. 7 de "Il Melegnanese" la prima parte delle note sulla nuova legge n. 15/87 in materia di locazione commerciali. Provvediamo alla continuazione su questo numero: si tratta, come abbiamo già detto, di un provvedimento legislativo per dilazionare gli sfratti degli immobili ad uso diverso da abitazione e spingere le parti a trovare un accordo per la stipulazione dei rinnovi contrattuali.

Abbiamo di conseguenza iniziato un elenco di ipotesi pratiche.

a) Un'ipotesi può essere che il locatore ha comunicato al conduttore, entro il 28 febbraio 1987, le condizioni per il rinnovo della locazione od offerte da terzi ed il conduttore le ha rifiutate o, comunque, non ha risposto entro trenta giorni; in questa ipotesi cessa la locazione, si applicherà l'art. 2 della nuova legge per quanto concerne la proroga dell'esecuzione dello sfratto, e il conduttore avrà diritto a percepire l'indennità o, meglio, la buonuscita, calcolata in base al nuove canone richiesto dal locatore nelle seguenti misure:

— immobili adibiti ad attività con contatto diretto con il pubblico dei consumatori o comunque adibiti ad attività professionali dodici mensilità, oppure nulla se il locatore intende ottenere la disponibilità dell'immobile per uno dei motivi di cui all'art. 29 della 392/78.

b) Un'altra ipotesi si può delineare quando il locatore non intende proseguire la locazione e il conduttore, entro trenta giorni dalla comunicazione del locatore, oppure entro trenta giorni dal 28 febbraio 1987, avvalendosi del 7° comma del nuovo art. 69, ha offerto al locatore un nuovo canone per proseguire la locazione, e il locatore recede dalle sue posizioni ed accetta il nuovo canone offerto; oppure il locatore non accetta di rinnovare la locazione applicando così le medesime ipotesi di cui al punto precedente, salvo che il metro di calcolo per determinare l'indennità o la buona uscita sarà costituito, questa volta, dal canone offerto dal conduttore.

c) Ipotizziamo che nessuna delle due parti effettui le offerte sopra illustrate: la locazione cessa o cesserà alla scadenza legale, si applicherà l'art. 2 della legge per quanto concerne la proroga dell'esecuzione dello sfratto e al conduttore spetteranno le seguenti indennità o buonuscite:

— immobili adibiti ad attività con contatto diretto col pubblico dei consumatori ed utenti: ventiquattro mensilità;

— immobili non adibiti ad attività aventi contatti diretti col pubblico dei consumatori ed utenti o comunque adibiti ad attività professionali: dodici mensilità oppure nulla se il locatore intende ottenere la disponibilità dell'immobile per uno dei motivi di cui all'art. 29 della legge 392/1978.

Affitti più bassi per i piccoli alloggi

Una sentenza della Corte Costituzionale emessa nei giorni passati ha dichiarato illegittima una parte dell'art. 13 della legge dell'equo canone. La Corte Costituzionale ha accolto le eccezioni sollevate sette anni fa da due pretori che ravvisavano una grave anomalia contenuta nella legge 392. I giudici costituzionali hanno riscontrato una incongruenza nel coefficiente di moltiplicazione della superficie per determinare la cosiddetta "superficie convenzionale", base per il calcolo della locazione dell'alloggio.

Utilizzando i coefficienti secondo le indicazioni a suo tempo date dalla legge 392 l'inquilino di un appartamento compreso tra i 68 e i 70 metri quadrati paga un canone locativo più alto di quello previsto per un appartamento di poco superiore ai 70 metri quadrati.

La stessa incongruenza esiste tra gli alloggi con superficie di 46 metri quadrati rispetto a quelli di poco più ampi.

A seguito della sentenza dovranno essere rifatti i calcoli del canone d'affitto per appartamenti fino a 70 metri quadrati, che subirà una lieve diminuzione.

Si tratta comunque di una differenza di modesta entità che non porterà quindi gravi scompensi o contenziosi.

Le discussioni potrebbero insorgere sul rimborso delle somme pagate in più (con aggiunta dei relativi interessi) negli ultimi cinque anni. Sembra comunque concordemente accettato il principio per cui le norme dichiarate illegittime da sentenze della Corte Costituzionale debbano essere considerate prive di valore sin dall'inizio; una norma incompatibile con un principio costituzionale perde efficacia sin dalle origini ed è come se non fosse mai esistita. Nel caso specifico il maggior canone è stato pagato indebitamente fin dall'inizio, perciò gli inquilini avrebbero diritto alla restituzione delle somme pagate in più per tutto il passato.

Esiste però un principio fondamentale, che è quello della certezza dei rapporti giuridici e che porta all'estinzione per prescrizione del diritto che non viene esercitato, dopo un terminato periodo di tempo stabilito dalla legge e diverso di caso in caso.

Per quanto concerne i canoni di locazione il Codice Civile (art. 2498) prevede che i diritti relativi si prescrivano dopo cinque anni. Da questo deriva che gli inquilini possono chiedere il rimborso dei canoni pagati in più solo per il periodo degli ultimi cinque anni e non precedentemente per mancato esercizio del diritto al rimborso.

Riteniamo comunque utile attendere di leggere il dispositivo della sentenza che chiarisce tutti gli aspetti del problema. In tale occasione potremo riprendere il discorso con tutte le precisazioni del caso.

V. Antonio Palmisano

IMPORTANTE STANZIAMENTO DELLA REGIONE LOMBARDIA

(continuaz. da pag. 1)

Piazza Morandi, 1.

Limiti di reddito

Il reddito complessivo per accedere al mutuo è suddiviso in tre fasce sia per i lavoratori autonomi sia per i lavoratori dipendenti.

Per i primi le fasce di reddito sono 14 milioni e mezzo, 18 milioni e 24 milioni; per i secondi i limiti sono elevati a 24 milioni e 166 mila lire, 30 milioni e 40 milioni. A ciascuna delle tre fasce corrisponde un diverso grado di agevolazione e di conseguenza diversi tassi di interesse.

Entità dell'agevolazione

Alle tre fasce di reddito corrispondono i seguenti tassi che attualmente sono dell'ordine di: 3,5%; 6%; 8,5% circa.

Priorità

Nella graduatoria di assegnazione dei mutui saranno privilegiati coloro che andranno a ristrutturare alloggi situati in stabili compresi nei programmi di recupero urbanistico approvati ai sensi della Legge n. 22/86, oppure messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali

La seconda priorità è per le coppie di nuova formazione, intendendosi per tali, coloro che sotto i 35 anni abbiano contratto matrimonio, o debbano contrarlo, due anni prima o dopo la data di approvazione del bando.

Tale limite è riferito verosimilmente al tempo utile per terminare i lavori di recupero.

Infine, un'ultima priorità è riservata agli sfrattati o alle famiglie numerose che comunque dovranno avere la proprietà dell'alloggio.

Finalità sociali

L'Assessore Verga ha sottolineato come con questo provvedimento della Giunta Regionale si chiuda praticamente in Lombardia il Piano Decennale dell'Edilizia Residenziale, che specie negli ultimi due anni ha mobilitato un volume ingente di risorse. Inoltre, particolarmente significativa, per l'Assessore Verga, è poi la possibilità di assegnare mutui in via prioritaria a quei giovani che, organizzandosi in cooperativa, provvederanno essi stessi ad effettuare i lavori di ristrutturazione e di risanamento degli alloggi.

« Questa del "Fai da Te" — ha commentato l'Assessore Verga — è una tradizione molto diffusa in Lombardia e di grande significato sociale che merita di essere incoraggiata.

l. r.

SANTA FRANCESCA CABRINI

(continuaz. da pag. 1)

detto, a Chicago, la città che rappresenterà la "nuova frontiera" dell'emigrazione europea negli anni Venti.

E' logico che una personalità tanto ricca conservi intatto l'ascendente sul popolo da cui ebbe le origini. E così Sant'Angelo Lodigiano ha dedicato dall'11 al 19 luglio scorsi, un intenso programma di manifestazioni religiose, culturali e sociali. Illustri ospiti, tra cui il cardinale Sebastiano Baggio, si sono alternati a rendere omaggio a questa irripetibile figura di donna, alla quale i santangiolini hanno elevato un'imponente statua inaugurata domenica 12 in un clima festoso.

l. r.

Per la pubblicità su "Il Melegnanese" rivolgersi a Livio Redaelli tel. 98.35.667

TUTTI MATURI GLI STUDENTI DELL'ITC E DEL PACLE

Con la rituale affissione dei tabelloni si è conclusa nelle scuole melegnanesi la sessione d'esami di maturità.

I nostri ragazzi hanno fatto l'en-plein: cento per cento di promossi, compreso l'unico privatista presentatosi davanti alla commissione. La media dei voti è stata un po' superiore al PACLE (Periti Aziendali) che non all'ITC (Ragioneria): il fatto ricalca comunque un andamento generale delle scuole milanesi.

Tra gli ottantun candidati del PACLE hanno ottenuto il massimo dei voti, cioè 60/60, i seguenti studenti: Stefania Buongiovanni, Marzia Milan, Ileana Bercellesi.

Tra gli ottantotto candidati dell'ITC, questi sono gli studenti che hanno conseguito 60/60: Gianna Genevienne Negri, Laura Alreni, Giuseppe Cerrato, Vincenzo Guarino, Bruna Desideri.

A tutti i neo-ragionieri e periti aziendali i più vivi rallegramenti.

LUTTO

Lo scorso 18 luglio si sono celebrati i funerali del

dott. FERRUCCIO BONETTI

per lunghi anni stimato medico nella nostra città.

Il dott. Bonetti aveva saputo anche farsi amare e rispettare per l'impegno nella civica amministrazione — è stato consigliere comunale per la DC — e in diverse associazioni di volontariato.

Ai familiari giungano le più sentite condoglianze della redazione e dei lettori de "Il Melegnanese".

Il Consiglio Comunale

(continuaz. da pag. 1)

Fa seguito la ratifica della delibera di Giunta "Iniziative culturali nel periodo della Fiera del Perdono '87 - Approvazione del programma e adempimenti relativi". Pur se l'argomento è di una attualità... senza pari, ottiene l'interesse della minoranza DC che interviene con lunghi e minuziosi discorsi dei consiglieri Fraschetti, Goglio, Corti e Morganti anche per sindacare sui difficili rapporti che si sa oggi intercorrono tra la Pro Melegnano e l'Assessorato alla Cultura.

La Pro Melegnano era riuscita nel tempo a ricavarsi un certo ambito di agibilità e d'indipendenza rispetto all'Amministrazione Comunale; ora, pare che tale ambito venga ridotto e si abbiano intendimenti di un suo recupero — sostiene la DC — al vecchio sistema della "cinghia di trasmissione" della politica culturale della Giunta Municipale.

Di seguito si discutono e si ratificano alcune altre delibere d'urgenza della Giunta. Il lavoro non è spedito come al solito; gli interventi si ripetono e ciascun consigliere DC interviene.

Si passa quindi alla ratifica della delibera di Giunta "Revisione dei piani per il commercio fisso ed ambulante, pubblici esercizi ed edicole - Incarico al dott. M. Anzini". Ne viene chiesta la lettura.

Intervengono poi quasi tutti i consiglieri DC che, in sostanza, chiedono quali siano state le direttive date dall'Assessore competente al professionista. Le risposte della Giunta non appaiono soddisfare i democristiani che al momento della votazione dichiarano di lasciare l'aula e chiedono la verifica del numero legale. Sono rimasti in quattordici in aula, due consiglieri di maggioranza (Celia [PSI] e Candrian [PCI] se ne erano andati in precedenza.

La seduta non è valida e non si può continuare.

A venerdì prossimo, 24 luglio, per l'esposizione del Bilancio di previsione 1987.

Janus

LAVORI PUBBLICI, UNA RECITA A SOGGETTO?

(continuaz. da pag. 1)

rizzato un ponteggio sulla facciata: che sia finalmente la volta buona? E intanto inaridiscono sotto la canicola i non curati giardinetti nella stessa strada. Come idea non è male, ma le piante bisogna innaffiarle, regolarle, altrimenti muoiono e fanno proprio tristezza, anche al portafoglio del contribuente.

Stessa sorte sembra essere toccata allo spazio verde ricavato attorno all'Ossario: molti alberi sono rinsecchiti o sopravvivono stentatamente.

Altro abbandono: il futuro parcheggio davanti al Cimitero. Ci hanno scaricato migliaia di metri cubi di materiale di riempimento, ma l'area è lì ferma come un'enorme e antiestetica discarica sulla quale, nonostante i cartelli di divieto, vanno accumulandosi pure dei rifiuti.

In compenso l'Azienda Municipalizzata affigge manifesti di scuse, dal vago sapore filosofico, per sospensioni di erogazione delle quali bisognerebbe magari spiegare chiaramente i motivi, i tempi, la durata.

Beh, consoliamoci con il traffico e con l'incredibile intasamento provocato nelle strette vie del centro dalla costruzione di pur utili marciapiedi. E' chiaro che quando si restringe il calibro di una strada, delle due l'una: o si istituisce il senso unico, o si proibisce drasticamente (leggi: portare via col carro attrezzi) la sosta su uno dei lati. Invece no. Provate ad infilare via Mazzini ed è quasi certo che vi toccherà fare un po' di marcia indietro per cedere il passo alle automobili che provengono in senso opposto. Meglio se l'esperimento lo tentate di domenica o di giovedì, giorni di mercato.

Possiamo anche fermare qui le nostre note, perché riteniamo di avere fornito sufficienti esempi di come vadano le cose a Melegnano.

L'impressione che se ne ricava è che sì, esiste magari un'idea generale del tipo "rifacciamo le strade", ma che entro la larga trama di tali lavori ciascuno reciti piuttosto a soggetto, quando e come capita in assenza di una pur minima programmazione. Saremmo ovviamente lieti di venire smentiti e di apprendere invece che tutto segue un preciso e puntuale calendario. Ma a guardarsi in giro sembra proprio di no.

Nota a cura della redazione

TROPICAL NEW LIGHT

CENTRO ABBRONZATURA UV.A

Lampade trifacciali e lettino alta pressione ad alto contenuto tecnologico per colorare la tua pelle con sicurezza e per combattere l'acne giovanile.
Sole non stop — Orario continuato 9 - 20,30 anche domenica mattina

Piazza IV Novembre 10 - MELEGNANO - tel. 9835745

LA CALENDULA
ERBORISTERIA
— FITOCOSMESI
— ERBE OFFICINALI
— ALIMENTAZIONE NATURALE
Via Senna, 8 - Melegnano - Tel. 98.38.600

AUTOSCUOLA F.lli CONTI
di PERNICENI
PATENTI ABCDEF
20077 MELEGNANO
via 8 Giugno, 6
tel. 9834388

StudioMazzola
CONSULENZA DEL LAVORO E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
La qualificazione professionale e l'informatica al servizio dell'azienda per l'elaborazione di:

SERVIZI:
— Paghe e stipendi
— Contributi
— Mod. 01/M - 03/M
— I. R. P. E. F.
— Mod. 770 - 101 - 102
— Accantonamento T.F.R.
— Pratiche malattia-infortuni

CONSULENZA:
— Rapporti con gli Istituti Previdenziali e Assicurativi (INPS-INAIL-INPDAI-FIPDAI Cassa edile ecc.)
— Rapporti con gli Uffici di Collocamento Uffici Prov. del Lavoro e Ispettorato del Lavoro
— Vertenze sindacali

MELEGNANO - Via Marconi, 15 - Tel. (02) 98.32.917 - 98.37.514

A PROPOSITO DI FELICITÀ

PERCHÉ ESSERE FELICI È TANTO DIFFICILE

DAI CONCETTI, SEMPRE VALIDI, DEGLI ANTICHI FILOSOFI GRECI, A QUELLI DI UN FILOSOFO CONTEMPORANEO — LA FELICITA' SECONDO S. AGOSTINO E UNA POESIA DI EUGENIO MONTALE

Meno male che, tempo fa, il noto settimanale *Economist* di Londra nel pubblicare uno studio sui Paesi più felici del mondo ha definito lo stesso "semiserio". Stando infatti al resoconto pubblicato dal suddetto settimanale l'Italia figurerebbe al quinto posto, preceduta soltanto da Francia, Germania Occidentale, dall'Australia e dal Giappone. Ciò contraddice in pieno coi risultati pubblicati a suo tempo dalla Doxa, dove l'Italia, in seno alla Comunità Economica Europea, occupava invece il penultimo posto, precedendo così soltanto l'ultima nazione che è la Grecia.

Ora, dire quanto queste statistiche lascino il tempo che trovano è fin troppo facile. Quello che ci interessa piuttosto è soffermarci un momento sul concetto di "felicità", per cercare di stabilire qual è il senso che si deve attribuire a questa parola e fino a che punto l'uomo durante questa vita possa o non possa essere felice.

La lezione più profonda ci viene ancora una volta da quei maestri del pensiero che furono i filosofi greci. Per Socrate, ad esempio, la massima virtù è fare il bene e poiché l'uomo virtuoso è felice, virtù è eguale a felicità. Anche per Platone ciò che può rendere felice l'uomo è la pratica della virtù della giustizia, in quanto assomma tutte le altre, diventando così per l'anima una specie di vera e propria armonia.

Aristotele, poi, pone la felicità come scopo dell'operare umano e poiché la funzione spirituale più alta è l'intelletto, egli colloca al vertice delle virtù le contemplative (la prudenza e la sapienza), seguite da quelle etiche (le virtù operative o pratiche); mentre Epicuro, ritenuto a torto il padre di un epidermico edonismo, ripone la felicità non nel piacere fugace e momentaneo, bensì in un piacere quieto e duraturo che è dato dalla *atarassia* (imperturbabilità) e dall'*aponia* (assenza del dolore).

Detto questo apparirà almeno strano come per certi filosofi contemporanei venga prevalentemente fatta dipendere da fattori pratici materiali, contingenti. Per Emanuele Severino, ad esempio, sono almeno due le forme di contrasto che "spiegano il sentimento di infelicità che sembra così diffuso nel nostro Paese" La prima è causata dal fatto che "ci manca la forza di stendere la mano" verso l'opulenza che ormai ci attornia; la seconda è da far dipendere dalla constatazione che "in Italia non ci sono quelle forze di carattere tecnologico, che riescono a portare al tramonto le ideologie così rapidamente come sta avvenendo nel resto del mondo occidentale".

Ora, a parte il fatto che le "ideologie" fanno capo al pensiero e anche Severino avrà senz'altro le sue, non riusciamo a capire perché le ideologie debbano essere di per se stesse causa d'infelicità, mentre la tecnologia è in grado di annientarla. Ragionando così, io adesso dovrei essere più felice di prima, perché avendo acquistato un televisore tecnologicamente più avanzato, posso esimermi dalla scocciatura di alzarmi dalla mia comoda poltrona ogni qual volta intenda cambiare canale.

Se questa è filosofia... Ma naturalmente Severino ha i suoi precipui scopi da raggiungere. Quando parla di ideologie egli si riferisce soprattutto al cattolicesimo che ha la gran colpa di occupare in Italia "un posto centrale nella nostra vita nazionale". Ecco perché gli italiani sono al penultimo posto in fatto di felicità tra i Paesi della C.E.E.! Come se negli altri stati il cattolicesimo non esistesse e non esistessero nemmeno tutte quelle forme religiose che si identificano col e nel cristianesimo. Meglio allora tornare al concetto di "felicità" per cercare di chiarirne qualche altro significato.

Alla domanda se qualche uomo possa ritenersi del tutto felice noi crediamo che nessuno possa rispondere affermativamente. Perché? Ma perché la vita è di per se stessa un insieme di bene e di male e quindi di momenti belli e brutti, buoni e cattivi. Al riguardo basterebbe pensare al fattore tempo, che col suo continuo divenire ci impedisce di essere veramente noi stessi, nel nostro caso, felici per sempre. Ne consegue, ragionando per assurdo, che l'unica felicità consiste nel sapere di non poterla mai conseguire completamente.

Ammesso infatti che Tizio sia felice perché gode ottima salute, per altri versi può benissimo non esserlo, perché ad esempio non ha la pace in famiglia o ha la coscienza sporca per qualche atto di disonestà compiuto. La felicità, insomma, è qualcosa di così arduo e complicato che, per possederla, bisognerebbe possedere prima il dono di una vita perfetta.

Ma la perfezione, lo sanno tutti, non è di questo mondo ed è qui che il nostro pensiero contrasta nettamente con quello di Severino, in quanto la sola possibilità che l'uomo ha per cercare, se non proprio di essere felice, almeno di essere tranquillo e sereno la può trovare nella dimensione di un autentico, "integrale" direbbe Maritain, umanesimo, nella convinzione di un'ideologia religiosa che essendo in grado di trascendere i vari aspetti della nostra esisteza, trascende pure la felicità terrena in puro amore, additandoci così e fin da adesso la beatitudine celeste.

Ciò ci dice in altre parole che la felicità è una sola. Quella che nel capitolo XXIII, libro decimo delle sue *Confessioni* ci addita S. Agostino: *"Lungi, o Signore, dal servo tuo che si confessa davanti a te, lungi l'affermazione che qualunque gioia costituisca felicità. V'è, infatti, una gioia che non vien concessa agli empi, ma a coloro che disinteressatamente ti onorano, dei quali tu formi la gioia. E la felicità è, appunto, questa, gioire in te, di te, per te: questa e non altra...".*

Comunque e per chiudere in bellezza crediamo opportuno citare qui una poesia di Eugenio Montale che proprio sulla felicità sintetizza in sé quanto più umanamente possibile sia lecito percepire e arguire. Eccola: *"Felicità raggiunta, si cammina / per te su fil di lama. / Agli occhi sei barlume che vacilla al piede, teso ghiaccio che s'incrina / e dunque non ti tocchi chi più t'ama. / Se giungi sulle anime invase / di tristezza e le rischiari, il tuo mattino / è dolce e turbatore come i nidi delle cimase. / Ma nulla paga il pianto del bambino a cui fugge il pallone tra le case".*

Piero Pogliaghi

SECONDO PREMIO INTERNAZIONALE LA PLEJADE - 1987

REGOLAMENTO

L'ANCIS (Associazione Nazionale Centri di Iniziativa Sociale), nell'intento di segnalare all'opinione pubblica persone singole, enti o gruppi che abbiano realmente contribuito allo sviluppo del proprio settore di competenza e che abbiano dimostrato, nella loro azione, sensibilità alle tematiche culturali, sociali ed umanitarie in genere, delibera di istituire l'edizione 1987 del: Premio Internazionale "La Plejade" (II edizione) fissando codesto regolamento.

Art. 1 - Il Premio Internazionale "La Plejade" è rivolto a quei singoli, enti o gruppi la cui azione sia ritenuta in linea con gli ideali umanitari e culturali del Premio stesso, senza distinzione di ideologia, razza o religione.

Art. 2 - La Presidenza Nazionale dell'ANCIS nomina la Giuria e stabilisce sede, data ed ogni altra modalità relativa al Premio.

Art. 3 - La Giuria, nominata almeno cinque mesi prima della cerimonia di premiazione, avrà l'obbligo di raccogliere le proposte pervenute, di formularne di sue e, nel complesso, di selezionare tre candidati per ogni settore, oltre ad un giovane per settore da premiare con il Premio 'La Plejade Giovani". Nomina al suo interno un coordinatore ed un segretario.

Art. 4 - I settori in cui si divide il Premio, chiamati "sezioni", vengono stabiliti, per questa seconda edizione, nei seguenti: 1) Arte, 2) Letteratura e Poesia, 3) Musica e Danza, 4) Cinema, Teatro e Spettacolo, 5) Economia e Società, 6) Politica, 7) Giornalismo, 8) Associazionismo e Diritti Umani, 9) Sport, 10) Dirigenza privata e Statale, 11) Giustizia.

Art. 5 - Possono partecipare al premio cittadini italiani o stranieri, singoli o in gruppo, di qualunque ideologia, nazionalità, razza o religione.

Art. 6 - L'ANCIS può chiedere il patrocinio ad Enti pubblici o a privati i quali saranno, ovviamente, esclusi dall'elenco dei premiati.

Art. 7 - Ogni altro fatto, non previsto dai precedenti articoli, è di competenza dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione organizzatrice.

STRUTTURA DEL PREMIO

Il Premio si articola in tre fasi: 1) Pubblicazione del bando; 2) Selezione dei trentatrè vincitori divisi in undici sezioni (tre per sezione) più undici vincitori del "La Plejade Giovani"; 3) Cerimonia di premiazione. Chiunque può presentare la propria candidatura ad una delle diverse sezioni, con il relativo curriculum.

FILOSOFIA DEL PREMIO

Il premio ha un triplice scopo di fondo: A) offrire a chi è già affermato un riconoscimento dovuto; B) valorizzare chi merita; C) dare spazio agli stranieri per favorire un incontro tra le persone di diversa nazionalità in uno spirito umanitario di base. I settori sono in gran parte quelli classici, più alcuni che hanno una propria motivazione come l'Associazionismo e i diritti umani, in quanto occorre valorizzare il fenomeno di aggregazione e costruzione di gruppi ai fini sociali e perché non c'è cultura senza libertà e non c'è libertà senza il rispetto dei diritti umani.

Le tematiche europee e quelle internazionali sono massimamente da valorizzare.

Il premio ha la finalità, con gli anni, di rappresentare un importante punto di riferimento per la cultura nazionale ed internazionale, ma soprattutto, di esserlo non in modo formale, ma mirato alla pubblicizzazione dei valori più autentici.

INDETTO DALLA PRO MELEGNANO

3° CONCORSO BALCONI FIORITI

Oggi 4 luglio 1987 la giuria composta di cinque persone nominate dalla Pro Melegnano, ha attraversato in lungo ed in largo la nostra città per assegnare il miglior punteggio relativo alla varietà dei fiori, alla qualità, alla difficoltà di composizione, ad uno dei tantissimi balconi fioriti.

Cinque cartelle quindi, una per ciascun giurato, che assommate daranno i risultati per l'aggiudicazione dei premi.

Il definitivo responso lo avremo, forse, durante una serata grigia e fredda che nulla ricorderà la calda giornata di luglio ed i bellissimi balconi che abbiamo ammirato oggi.

Questo è ciò che è avvenuto il 4 luglio 1987, ma non possiamo limitarci alla misera pagina di diario perché è nostro desiderio comunicare al cittadino quanto abbiamo gioito nel vedere fiorire quella Melegnano che tutti ritengono una città dormitorio, che molti giudicano disinteressata ora del brutto ora del bello, una città cioè che non vive.

No signori! Oggi abbiamo avvertito un piacere immenso e finalmente abbiamo capito che in quelle case più o meno belle, alte o basse, vive uno spirito di vita e di amore dedito al bello, alla poesia, al colore. Abbiamo capito che sia donne che uomini amano i fiori e fanno dei loro balconi delle vere e proprie bomboniere colorate lanciate verso il cielo.

Dal primo all'ottavo piano i parapetti ci appaiono come cuscini variopinti, dall'ottavo al primo piano sembra che sui davanzali sia colato un magma colorato dalla tavolozza del grande colorista.

In piccoli spazi circoscritti in tre muri, talvolta stinti, l'amore per i fiori, ha fatto nascere un'oasi di serenità e bellezza. Abbiamo visto balconi più o meno ricchi di qualità di piante di cui alcune di difficoltosa coltivazione ed altre ove regna il geranio o la petunia, ma tutti necessari per fare alle nostre strade un addobbo variopinto.

Camminando per Melegnano guardiamo questi balconi ed allora capiremo quali e quante capacità di abbellimento hanno le nostre donne ed uomini provetti giardinieri.

Un balcone fiorito, un saluto sincero ed affettuoso al passante occasionale, un invito al cittadino residente, a collaborare per rendere la nostra città un giardino sospeso da quella terra che oggi, per incapacità ed egoismo di molti, sta morendo in un grigiore uniforme.

Paolo Marchetti

GWT ALTA MODA
PIAZZA DELLA VITTORIA, 12 - MELEGNANO
TELEFONO 02/98.37.555

DITTA ORSI GUIDO
impianti elettrici civili - industriali
Iscritto all'Albo Nazionale dei Costruttori
Via F.lli Cervi 8 - MELEGNANO - tel. 98.33.255

L'ANGOLO DELLA POESIA

Il nostro collaboratore Franco Castoldi si è divertito a scrivere queste quartine dedicate ai gabbiani del Redefossi, che dopo il caldo ferragostano cominceranno a riapparire sulle acque del canale.
I versi non hanno evidentemente alcuna pretesa stilistica, ma vogliono trasmetterci un preciso messaggio ecologico. Chissà mai che qualche... gabbiano politico non li legga e cominci a provvedere.

I gabbiani del Redefossi

(Divagazioni quasi serie)

S'ode leggero un grido d'uccello
cui tosto risponde un richiamo:
certo, gente, è questo un gabbiano
anche se il mare intorno non v'è.

Il bianco gabbiano, ali distese,
vola su navi in stretti passaggi
e porta gridando lieti messaggi
al navigante ch'è triste sul mare.

Questo per loro è cosa normale
è il dovere di ogni gabbiano:
segnala terra da molto lontano
e quindi si posa tranquillo sul mar.

Ma, per la miseria, voi che ci fate
qui, sulle rive di questo canale?
Solo a guardarlo deve far male
tanto è schifoso, pieno di odor.

Il Redefossi non è cosa vostra,
vi han tratto di certo in inganno
quest'atmosfera non può che far danno
a piume, colore, voce ed al cuor.

Quest'acqua nera e piena di germi
scorre veloce, corrode le cose.
Non si vedranno giammai qui le rose
sol ratti, zanzare fioriscono qui.

Deh! O gabbiani sul nostro Cavone,
chi mai vi esiliò in questi siti?
La politica? Quali altre liti
vi strapparono dagli scogli sul mar?

Siete esuli in questa pianura
con zanzare e rifiuti nerastri.
Anche i vermi, scommetto, son guasti:
qui tutto puzza nel giro di un dì.

Non più bastimenti, grandi velieri
o solitarie barchette sull'onda,
qui dall'una alla opposta sponda
solo rifiuti, gatti morti, odor.

Tornate all'acque dei padri vostri
verso il nido in rupi scoscese
per tuffarvi nell'azzurre distese
e bearvi di sole, di luce, di mar.

Franco Castoldi

ISTITUTO FINANZIARIO EROGA DIRETTAMENTE
Prestiti fiduciari - Cessione V° stipendio - Prestiti a dipendenti
tassi agevolati - Mutui immobiliari - Sconto portafoglio - Factoring
Leasing & Leasingback
Altre interessanti operazioni finanziarie su proposte
Cercasi collaboratori
TELEFONARE A 0383/82601 OPPURE 02/8253865

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA
MATERIALE FOTOGRAFICO e SVILUPPO
ESCLUSIVISTA
di pipe e accendini delle migliori marche
Articoli per fumatori
RICEVITORIA
TOTOCALCIO - TOTIP
Cartoncini augurali - Oggettistica
Articoli da gioco e da regalo
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA
ABBONAMENTI FERROVIARI
VIA PAOLO FRISI, 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
e i clienti sono nostri amici

Ricordando el noster vecc Uratori

IL MIO ORATORIO

La mia frequenza all'Oratorio va dal 1930 al 1945, prima come ragazzo, poi come catechista verso i 16/18 anni ed addetto alla "cancelleria" (ora si chiamerebbe segreteria). Causa la guerra in corso, i giovani dai 19 anni in su erano a militare, per cui ai giovincelli venivano affidati anche compiti importanti nella direzione dell'Oratorio.

Cosa fu l'Oratorio per te?

Allora era l'unico punto educativo-ricreativo del tempo libero qaindi, per la maggior parte, era un passaggio obbligato; però era piacevole frequentarlo e ci si andava con entusiasmo perché oltre "la dottrina" c'erano anche momenti di gioco e di attività varie.

L'Oratorio era inoltre un terreno molto fertile per rifornimento e crescita dell'Azione Cattolica e così diventai aspirante, aspirante maggiore, effettivo junior, senior nell'Associazione Giovanile "Domenico Savio", di cui era presidente il rag. Giuseppe Bianchi (conservo un caro ricordo della sua paterna figura), mentre presidente diocesano era Giuseppe Lazzati.

* * *

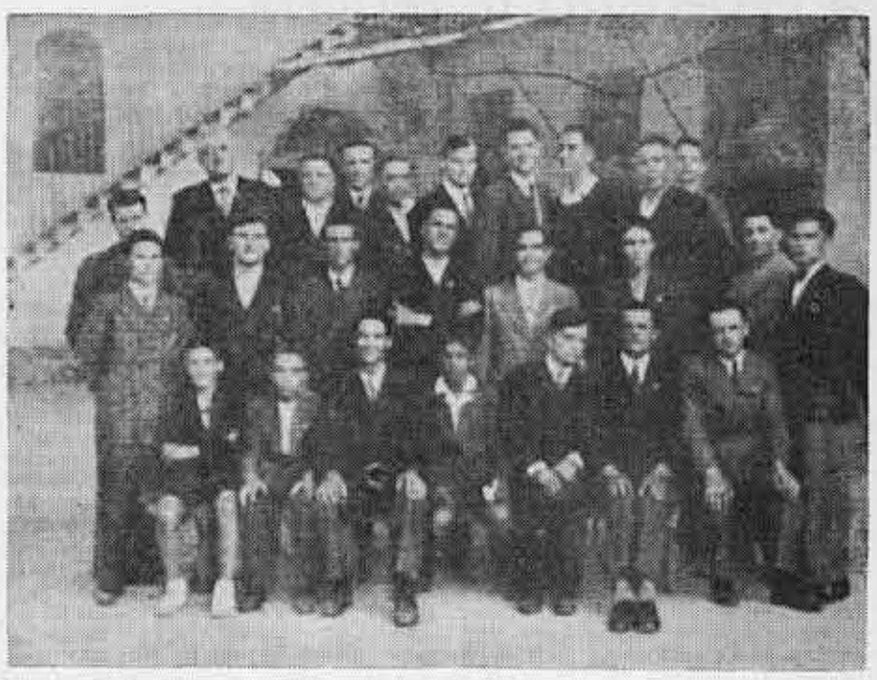
Il motto dell'Azione Cattolica era "preghiera - azione - sacrificio" (P.A.S.) e l'impegno si chiamava apostolato (ora si dice servizio, volontariato). In questo clima maturò la mia vocazione allo scautismo, che ebbi la fortuna di conoscere nel '45, dopo la Liberazione, per un maggior impegno e servizio senza frontiere.

Sono molti i fatti ed i personaggi vissuti e conosciuti in quel periodo, così denso di avvenimenti che hanno inciso profondamente nella storia del nostro paese e del mondo intero e non saprei cosa citare. Penso sia importante un accenno all'apporto degli oratoriani alla "lotta per la Liberazione". Dopo l'8 settembre 1943 eravamo in molti "renitenti alla leva"; quindi la frequenza all'Oratorio era assai difficoltosa e pericolosa causa rastrellamenti della milizia fascista e della brigata nera e qualche volta abbiamo dovuto passare la notte in Oratorio per sfuggire a queste operazioni. Vi abbiamo anche nascosto le armi lasciate da un disciolto distaccamento militare, in seguito trasferite in altro posto e dissepolte alla vigilia della Liberazione.

* * *

Dopo aver vissuto e diretto diverse esperienze di attività in campo giovanile ed aver ricoperto anche posti di responsabilità in diversi ambiti, ritengo ancora valida e attuale la funzione dell'Oratorio. Dovrebbe però essere una struttura più aperta dove gli operatori abbiano spazio per la loro formazione - qualificazione e siano più responsabilizzati, onde lasciare più tempo all'assistente per occuparsi maggiormente dell'educazione alla fede, dove siano normali i contatti, scambi, incontri con le altre strutture similari delle altre Parrocchie o con altri gruppi, associazioni, movimenti giovanili, in poche parole: riscoprire l'ecumenismo delle comunità cristiane. Si tratta di offrire ai giovani una pluralità di proposte e di attività che operano in collaborazione, pur nelle diversità, perché si riconoscono nella medesima ispirazione cristiana.

Cesare Bedoni
(anni 62)



La "vecchia" Compagnia Don Bosco. La filodrammatica fu una gloriosa istituzione oratoriana, che per molti anni ha rallegrato le serate ai melegnanesi. Oltre ai giovani, ai ragazzi e agli anziani, che si qualificarono ottimi attori, altri, come attrezzisti, elettricisti, scenografi e suggeritori, collaborarono dietro le quinte a realizzare memorabili successi.

Oltre all'impegno formativo, culturale e ricreativo, molti furono gli oratoriani che con generosità si impegnarono anche nei lavori più umili e faticosi. Ricordare queste figure è un atto di riconoscenza. Fra questi ricordiamo: il generoso Emilio Rebughini, el "Biutin" Castelli, el "Raci" Raimondi, Angelo Veronesi, el "Pulin", el Steven Cella (con il suo cane), Peppino Faini, el Balarin. Inoltre gli infaticabili Leonida Beltrame ed i fratelli Pasini, nonché i sempre presenti Pepin Sala e Aldo Beccaria.

Ad multos annos!

Da ragazzi "bisognava" andare all'Oratorio perché lo volevano i nostri genitori, che ne avevano però capito l'importanza come mezzo di formazione cristiana della gioventù. Da adulti "bisognava" andare all'Oratorio perché era diventata una libera scelta personale.

E i ricordi dell'Oratorio sono i ricordi della mia stessa giovinezza: gli anni tristi della guerra, che lasciarono il segno anche nell'Oratorio; e gli anni del dopoguerra in cui esplose il nostro impegno con tutto l'entusiasmo giovanile: come cooperatori, nell'Azione Cattolica e soprattutto nella filodrammatica "S. Giovanni Bosco" che con Don Attilio Melli visse anni bellissimi di intensa attività.

Impossibile ricordare tutti i lavori allestiti in quegli anni: commedie, operette, spettacoli musicali con l'orchestra del prof. Reati. E mi torna qui alla mente la canzone "Poter tornar bambini", la prima di tante che ebbi modo di cantare; e poi la mia barba finta che incidentalmente prese fuoco in palcoscenico, e solo l'intervento provvidenziale di Don Attilio mi evitò gravi conseguenze.

Eravamo in tanti allora, e legati da fraterna amicizia. Purtroppo alcuni di questi amici non sono più con noi a festeggiare il centenario del "nostro" Oratorio.

Quale augurio formulare per l'Oratorio? Che continui ad essere mezzo di formazione aperto al maggior numero possibile di ragazzi e di giovani.

E che ci siano sempre giovani disponibili verso l'Oratorio, con gioia ed entusiasmo.

"Ad multos annos", caro Oratorio Centenario!

Vittorio Dolcini
(anni 62)
attore della "Don Bosco"

GINO BELLINZONI (anni 65) - Suonatore di piston nella Banda - Componente dell'Avanguardia Cattolica - Successivamente componente della Commissione di collocamento - Internato in campo di concentramento tedesco.

L'Oratorio è stato per me una scuola di vita. La fede e gli ideali appresi dai miei vecchi maestri di dottrina furono per me di conforto e mi diedero la forza, durante la mia prigionia in campo di concentramento, per rifiutare ogni forma di collaborazione con i tedeschi.

Cresciuto in una famiglia di modesti lavoratori, trovai in Oratorio tanta gioia e amicizia.

Ricordo quando alla sera, anche con la neve ed il freddo, andavo a scuola di Banda, venivano a prendermi il Carlo Arenzi, il Pino Rota e l'Antonio Labadini. Molte volte il Professor Reati ci sgridava perché arrivavamo in ritardo, in quanto ci fermavamo a "sgúiá" in Piazza, o a suonare i campanelli.

I più anziani della Banda ci chiamavano "i gasusin" in quanto noi giovani, dopo i vari servizi, non bevevamo come loro il vino, ma solo gazzose cunt la burlinga.

Fra i ricordi, penso a quel giorno passato in caserma con altri amici, per aver rotto i paletti che dovevano limitare il campo del foot ball.

Certo nella Banda ho trascorso i giorni più belli e con il mio 'piston" ho collaborato in numerosi concerti, e ricordo il Rigoletto a Sant'Angelo ed il Ballo Excelsior a Stresa.

Anche la militanza nell'Avanguardia mi ha dato modo, accanto ad anziani e a giovani, di vivere momenti di entusiasmo e anche di rischio, in difesa degli ideali cristiani.

Di Don Mario serbo tanta gratitudine, come ricordo el Tugnin Cremonesi e l' "eu mé" del Triulz.

Con i miei amici, ed eravamo in tanti, ricordo le serate libere da impegni, quando si giocava a "topoli".

L'amicizia maturata in quegli anni non si può dimentcare, perché fatta di sincerità, di solidaretà ma anche di sacrificio.

Sinceramente provo dispiacere, quando scompaiono degli ex oratoriani, che ci si dimentichi di loro e non ci sia presente o la bandiera o el stendarin de l'Uratori, come facevano una volta. E' anche questo un segno di solidarietà.

* * *

AUSANO CROTTI (anni 62) - Ex oratoriano, impegnato nei lavori più umili e nascosti. - Operatore cinematografico, tutto fare sul palcoscenico. - Ha partecipato alla lotta clandestina durante la Resistenza.

Con gli amici Albino Dezza e Tarcisio Bedoni, in tempi duri, abbiamo condiviso il nostro impegno nell'Oratorio, che fu per noi e per molti la nostra seconda casa.

Ricordo molte cose, che ancor oggi sottolineano l'entusiamo e i sacrifici di noi giovani in quel tempo.

Memorabili le notti precedenti la Festa dell'Oratorio, dove a tutti i costi al mattino seguente tutto doveva essere in perfetto ordine.

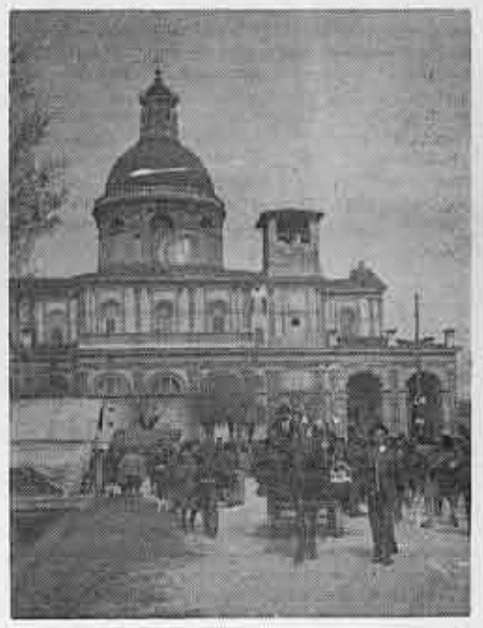
Così pure in tempo di guerra, dopo l'esecuzione del film o del teatro, giravamo fra le poltroncine del salone a raccogliere i "mucc" di sigarette.

Ricordo quelle sere, quando in casa di Don Attilio sentivamo, attraverso un rudimentale apparecchio, Radio Londra; e ricordo le armi nascoste in sacrestia ed in ogni angolo dell'Oratorio.

Certo quella sera che ci spararono dietro i repubblichini, mentre trasportavamo le armi a casa del Cisio, fu veramente memorabile, tanto che il Giacomo Bellinzona vi giunse pieno... fino al collo.

Purtroppo di queste cose, ai giovani d'oggi, nessuno si preoccupa di parlarne.

A tutto questo posso aggiungere che l'Oratorio fu un luogo di amicizia e di allegria. Lo stare insieme, il lavoro e le feste erano per noi le cose più belle, come quando tutti insieme andavamo a Caravaggio sul carro trainato dal cavallo del Cisio.



L'arrivo a Caravaggio, con "el caval del Cisio".

GIANNI MENICATTI (anni 60) - Maestro di catechismo ed impegnato nell' A. C. - Fu poi Consigliere Comunale, Presidente dell'Ospedale e attuale Presidente dei Commercianti - Partecipò alla Resistenza.

L'Oratorio fu per me un centro di vita e di formazione, che contribuì a preparare uomini validi che operarono nella Resistenza, sul piano politico ed amministrativo, nonché in campo sociale.

Tra le più belle figure, oltre Don Mario e Don Attilio, ricordo l'impegno e la serietà del ragionier Pino Bianchi, nonché l'intraprendenza dell'instancabile Leone Maraschi.

I miei anni in Oratorio hanno coinciso con il tempo della guerra e della Resistenza. Anche i ragazzi ne risentirono, in quanto nei locali dell'Oratorio passarono i Bersaglieri e i tedeschi, e ci fu pure una famiglia di sfollati.

Nonostante questo, l'Oratorio continuò la sua attività, e anche quando i repubblichini lo fecero chiudere, non mancò nella sua missione in mezzo a tanti rischi.

Dimenticare che l'Oratorio fu un grande protagonista in quel periodo, e il pericolo affrontato dai giovani di quel momento, significa non tener conto di uno dei periodi migliori dei suoi cento anni.

Calcio, che passione!

VIRGILIO OLEOTTI (anni 63 - Ex oratoriano, impegnato nello sport - Attualmente dirigente e segretario della "Melegnanese".

Segnò per me, quell'esperienza, uno dei momenti più felici della mia vita dove, oltre ad una formazione religiosa, ho potuto trovare la possibilità, con mio fratello Gianni, di dedicarmi con lealtà allo sport.

Fra i tanti ricordi rivedo la passione e l'agonismo delle squadre di calcio oratoriane, di cui: *l'Azzurra, l'Ardita* e la *Rondine*, nonché *la Fulmine, l'Aurora e l'Audace.*

Da esse sono usciti veri campioni che giocarono, oltre che nelle squadre locali come la *Libertas* e la *Melegnanese*, anche in squadre a livello nazionale.

Voglio qui ricordare "el Pin" Sommariva (il re del fango), Santino Mascherpa (un generoso) ed Andrea Pelosi (anche in campo sempre elegante).

Ricordo inoltre la severità del mio maestro di dottrina Rinaldo Maraschi, nonché el Triulzi con le sue antifone e le lunghe preghiere che ci faceva recitare el siur Tugnin Cremonesi.

Ritengo che anche in tempi moderni e tecnologicamente avanzati l'Oratorio, per la sua funzione educatrice, sia sempre di attualità anche nel preparare buoni atleti.

Gianni Oleotti, morto a 17 anni il 18 dicembre 1943, è stato uno dei migliori giocatori di calcio della zona melegnanese.

Una formazione della "Rondine". In alto da sinistra: Franco Massironi, Piero Pizzochero, Vittorio Dolcini, il dirigente Emilio Gherini, Gianni Oleotti, Gianni Menicatti, Gianni Goglio; in ginocchio: Ezio Danelli, Virgilio Oleotti, Alessandro Schiavini, Gianfranco Bersani, Franco Bracchi.

FOTO OTTICA S.P.M.G.
OTTICO OPTOMETRISTA
ESAMI VISIVI
MELEGNANO
Via Castellini, 57 - Telefono (02) 98.36.504

AMMINISTRAZIONE
MEDIAZIONE
Rosani
COMPRAVENDITE
CONSULENZE
E AMMINISTRAZIONI
IMMOBILIARI
MELEGNANO
Via Monte Grappa 18 - tel. (02) 98.32.912 - 98.35.542

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
PREVENTIVI GRATUITI
Aperto sabato pomeriggio e domenica mattina
Via S. Pietro, 10 - MELEGNANO - Telef. 98.33.738

Ricordando el noster vecc Uratori

Gli anni dell'infanzia e della gioventù

Parlare di Oratorio vuol dire rivivere gli anni dell'infanzia, della gioventù. Per me Oratorio significava seconda casa.

Ho cominciato a frequentarlo giovanissimo: cinque, sei anni. Dall'una alle sei del pomeriggio, sempre, in qualsiasi stagione.

Col passare degli anni aumentavano gli impegni e la partecipazione: dai fanciulli cattolici, agli Aspiranti, agli "Effettivi". Erano tempi stupendi perché si era spensierati, senza particolari problemi... e senza soldi: sempre. Erano i tempi dei trenta centesimi di "mancia" della domenica. Non si poteva certo scialare.

Abbiamo passato i tempi tristi della guerra, dove i nostri fratelli maggiori partivano per i vari fronti: noi siamo stati i loro sostituti nell'attività oratoriana. Mi ricordo, seppur vagamente, di don Mario Ferreri, di don Luigi Cazzaniga, ma il mio vero Assistente è stato don Attilio Melli E' con lui che ho avuto la mia formazione morale e religiosa. Con lui è cominciata la passione per il teatro; i suoi suggerimenti, le sue "cappellate". Mi spronava sempre per cercare di fare meglio.

Mi ricordo che ancora giovanissimo ho avuto la soddisfazione di recitare con i fratelli Prinelli nella parte di "Gegè" nel "Biglietto della lotteria"; nel bimbo cieco con papà Amelli in "Rivedrò la luce"; nelle vesti di uno dei bambini, con l'amico Luigi Barbieri, nell'operetta "La pianella perduta nella neve"; nel fratello usurpatore nell'operetta "Occhio di falco", con Vittorio Dolcini, con una stupenda scenografia sul palco all'aperto.

Questa passione non s'è ancora spenta, tanto che ancora oggi, che i tempi dell'Oratorio per me sono finiti, partecipo ancora nella filodrammatica di Melegnano.

Tornare ai tempi dell'infanzia significa ricordare i tempi del chierichetto con don Piero Colombi, dove il nostro impegno non era solo quello di servire la S. Messa, ma partecipare ai concorsi di Venegono, Milano, Saronno, Rho, ecc.

Poi ancora con i "Cavalieri di S. Giorgio", gli attuali Scout, nella baracca dei bersaglieri con l'allora diacono Emiliano De Vitali, oggi Monsignore a Sant'Ambrogio di Milano.

Poi ancora la "Virtus et Labor", più che ginnasta, come corridore e saltatore nell'atletica leggera. Mi ricordo il particolare delle scarpette di pezza fatte in casa dalle nostre madri, quando, in una gara di selezione alla "Forza e Coraggio" abbiamo incontrato gli altri "atleti" con le scarpette chiodate. Che soddisfazione alla fine quando le scarpette di pezza hanno battuto quelle chiodate.

Posso dire di avere avuto un'infanzia ed una gioventù piena, sempre impegnata, ogni giorno, dopo il lavoro (a quattordici anni), nell'ambito dell'Oratorio con un gruppo di amici uniti da una schietta e sincera amicizia.

Ma soprattutto una grande lezione ho avuto dall'Oratorio: "Dare sempre, non chiedere mai".

Remo Sommariva
(anni 57)

Un lunedì di Pasqua a Caravaggio. Era questo un appuntamento annuale dove si trovavano insieme in allegria: giovani e meno giovani.

COSA È STATO PER ME L'ORATORIO

E' stato in sintonia con i miei genitori, il maestro che ha formato il mio carattere inculcandomi i princìpi sani e giusti ispirati alla dottrina cristiana, cioè al Vangelo, che consistono nell'amare e rispettare Dio e il prossimo sopra ogni cosa.

Per ricordare i fatti che si sono succeduti non basterebbe una enciclopedia. Belli e radiosi, ma anche spiacevoli, come quando nel giugno del 1944, durante una recita a sfondo sociale, una frase dettata dall'indimenticabile Don Mario e ritenuta lesiva per il loro "regime", i repubblichini ordinarono la chiusura dell'Oratorio. Questo però non diede "loro" le soddisfazioni che si aspettavano perché noi, al seguito del parroco Mons. Arturo Giovenzana e protetti dal nostro assistente Don Attilio Melli, abbiamo trasformato in Oratorio tutta Melegnano, invadendola letteralmente, nelle lunghe serate estive e di domenica, percorrendo imperterriti le vie in un modo che loro vedendoci si rodevano dentro. Infatti noi procedevamo silenziosi e ordinati onde evitare provocazioni, in quanto ce n'erano già d'avanzo, tra renitenze, sospetti e lo scempio di manifesti. A proposito di questi personalmente ho subìto le tristi conseguenze della cattura e detenzione (con relativi pestaggi per carpire notizie), ma fortunatamente tutto si è risolto in bene nel modo più insperato.

* * *

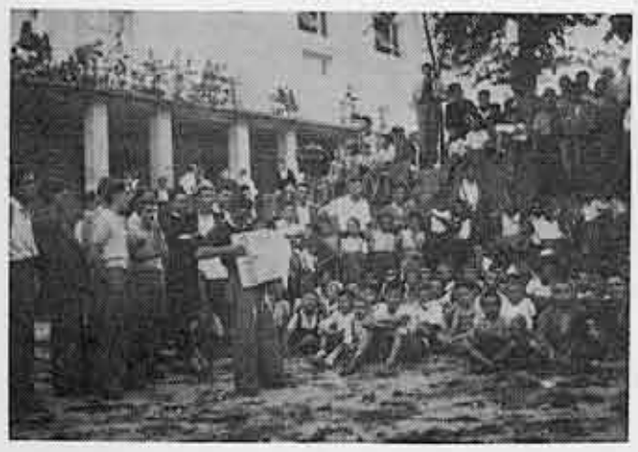
Fare un elenco di tutti i personaggi sarebbe un rischio che è meglio evitare perché cadremmo in errori di valutazione. Ogni ragazzo, giovane, uomo passato in Oratorio è un personaggio a sé, che ha raccolto, vissuto e trasmesso gli insegnamenti dei maestri che li hanno preceduti; alle generazioni loro affidate. Comunque non si può tralasciare di ricordare l'esempio classico del maestro che compendia in sé tutte le virtù dell'apostolo educatore, che è stato il melegnanese Pellegrino Origoni del quale, anche chi, come me, non lo ha conosciuto personalmente, penso abbia sempre cercato di seguirne le orme e di sforzarsi per imitarne l'esempio.

* * *

Anche se i tempi cambiano, penso che l'Oratorio sia sempre valido, soprattutto ora che, a guardarci attorno, sembra che regni una gran confusione di idee, il senso del bene sembra sopraffatto dai malumori e dalle incertezze, specie nella gioventù, che ha invece bisogno di equilibrio e di guardare avanti con fiducia per affrontare le difficoltà della vita, con serenità e santo timor di Dio. Questo non vuol dire paura, ma coraggio nel guardare in faccia alle realtà attuali. L'Oratorio può dare tutto, basta seguirne gli insegnamenti che ancora oggi non mancano.

Ernesto Benzoni

Vecchie glorie del calcio oratoriano: Renzo Galbiati, Peppino Rota, Antonio Labadini, 'Pin" Sommariva, Amedeo Mariani, Giacomo Danova, Gino Bellinzoni, Giuseppe Bianchini, l'Umin e il Conca.



Ernesto Benzoni (l'Ernestin) con la sua inseparabile "fisarmonica" rallegrava i vari momenti di vita oratoriana. Nella foto lo vediamo impegnato a Cantù, durante una "Quattro giorni Aspiranti", attorniato da ragazzi e da dirigenti dell'Azione Cattolica.

Fu una grande esperienza

L'Oratorio fu per me una grande esperienza, dove ho appreso che l'amicizia è una delle cose più belle della vita.

Ho iniziato la mia esperienza nei Fanciulli Cattolici, dove la signorina Rosetta De Bernardi era per tutti noi una seconda mamma.

Il primo giorno che andai all'Oratorio mi son trovato un po' perso a vedere tutti quei ragazzi a correre e a giocare. Poi mi sono inserito e ho trovato tanti amici, fra i quali ricordo Remo Sommariva, Luigi Barbieri, Raffaele Beretta, Dino Mombelli e tanti, tanti altri.

Comunque già allora mi trovavo bene a restar solo, a pensare, a guardare il cielo, la natura. Così mi fermavo vicino alla "trumba" presso il cancello che immette nel campo, a guardare gli altri a giocare, oppure mi mettevo in fondo, dove c'era il cancello che dava sulla Via Emilia, a vedere i camion che passavano in libertà. Un po' come vedere attualmente i miei "cavalli" in libertà.

Ricordo i miei cari assistenti; oltre a Don Attilio, anche Don Luigi Cazzaniga, che mi ricorda quella bella gita con gli Aspiranti a Lasnigo.

Ricordo, con Don Attilio, la mia collaborazione con Gianluigi Sala nella preparazione del famoso giornaletto in eliografia "Vita Nova". Così pure di aver cooperato con i fratelli Antonio e Vincenzo Caminada nel preparare gli scenari per le recite o per le grandiose feste dell'Oratorio.

A tale riguardo ricordo il duo Scala e Colombo e le risate per le loro inesauribili trovate.

Così pure ricordo i famosi "sabati teatrali" che facevano per noi ragazzi, che andavamo tutti in gruppo, al treno, ad aspettare i vari ed improvvisati attori che arrivavano dal lavoro.

La mia passione per il disegno e la pittura si era rimarcata fin d'allora, e ricordo la mia "prima galleria" (la baracca dei Bersaglieri), quando esposi i miei disegni che raffiguravano i famosi personaggi del "Vittorioso".

Angelo Turin
(anni 58) - oratoriano
Affermato pittore

LUCIANO POZZI (anni 59)

L'Oratorio per me fu l'inizio di una vita comunitaria, di amicizie che durano ancora oggi.

Mi ricordo come ci si divertiva con il poco di allora. Fu con Don Mario che iniziai a frequentare l'Oratorio a cinque anni, e fino all'età adulta con Don Attilio; fu un susseguirsi di esperienze che hanno influito sulla mia formazione personale.

Quando nell'anno 1944 l'Oratorio venne chiuso dalle autorità fasciste, allora io ero impegnato con altri amici nello sport: avevano costituito una squadra di calcio, la "Audace". Proprio in quel momento l'amicizia che ci legava fu evidente: pur di restare uniti e poter svolgere la nostra attività, alla domenica mattina ci portavamo alla Cascina Calvenzano, dove i signori Gandini ci avevano permesso di usare il campo della "Giasèra", e dopo aver preparato il terreno, al pomeriggio si svolgeva la partita.

Termino esprimendo un sentito grazie a Don Mario, Don Luigi ed a Don Attilio, che con la vita d'Oratorio mi hanno fatto diventare uomo.

* * *

MARIO MORETTI (anni 58) - Ex oratoriano e delegato Aspiranti. Dirigente bancario.

E' stato l'Oratorio, per me, una vita. Oltre agli assistenti, che furono per me esempio e maestri, ricordo i miei vecchi maestri di dottrina, in particolare il ragionier Pino Bianchi.

Anche a cent'anni di età, l'Oratorio è sempre giovane, e pur tenendo conto dei tempi, resta sempre una istituzione valida, purché non si fermi al superficiale.

* * *

AGOSTINO GRANATA (anni 57) - Socio dell'A.C. - Aiuto cabina e attrezzista sul palco - Impegnato poi nelle ACLI e nella D.C.

Abitavo allora alla Martina e ogni festa, e anche di sera durante la settimana, in compagnia di Olindo Pez (il mio capo Aspiranti), suo fratello Adriano ed Elio Benzoni, arrivavamo all'Oratorio con qualsiasi tempo. Anzi, quando nevicava, ci si divertiva di più, ed il cortile dell'Oratorio ben presto si trasformava in campo di battaglia con le palle di neve.

Quindi l'Oratorio è stato tutto per me, e a distanza di tanti anni mi tornano alla memoria tanti bellissimi rcordi e tanti personaggi di quei tempi.

Ricordo Don Attilio e il mio maestro Giovanni Colombo, che sul palco, con Peppino Scala, faceva ridere, ma che in classe a dottrina anche se eravamo più di cento, ci faceva filare dritto.

Ricordo inoltre le risate con il Gasper, dopo le recite in casa dell'Assistente, come pure el Togn Serafin ed il De Bernardi (el Pipon).

Lassù sulle montagne... con Paolo Maraschi, R. Beretta, G. Colombo, Erminio Maraschi, Ernesto Benzoni, Alfeo Goglio, G. Bianchini, Luigi Barbieri, A. Bellinzoni, Dino Mombelli, Remo Sommariva, Angelo Turin, A. Ballerini, Albino Dezza e Bertolazzi. strina: Gianluigi Prinelli, Paolo Maraschi,

Una sosta, verso Caravaggio con l'orchestrina: Gianluigi Prinelli, Paolo Maraschi, Erminio Maraschi, Vincenzo Beltramini, Ernesto Benzoni, Angelo Cremonesi. Al centro Franco Castoldi che per la foto... suona "el genis" del Pieru Negher.

* * *

SANTO CICERI (anni 56) - Segretario GIAC, cancelliere, addetto al bar. - Presidente Cooperativa Edilizia Concordia.

L'Oratorio era per noi la seconda casa, lì si discuteva di tutto e si imparava a vivere; per me l'Oratorio è stato una magnifica palestra e scuola di vita. Lì ho trovato quanto di più prezioso si può trovare: dei veri amici.

Il personaggio che ricordo con tenerezza e molta simpatia è il Prefetto Antonio Cremonesi; nel dopoguerra era l'unico della sua generazione rimasto in Oratorio, un Oratorio in trasformazione, molto diverso di quello dei suoi tempi, eppure tutte le domeniche era lì a svolgere la sua funzione. Era un po' superato, ed era oggetto delle nostre "benevole" critiche, ma rappresentava per noi, anche se non sempre lo percepivamo, il simbolo della continuità e della dedizione alla propria missione.

L'Oratorio, rinnovando i metodi e i mezzi, ha il compito di sempre: formare dei veri uomini.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria - camiceria per uomo e donna
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

BAGNIDEA di BRUNO CURTI
POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
Tel. esp.: 02/98.33.792 Via Conciliazione 13
Tel. ab.: 98.30.931 20077 MELEGNANO

TABACCHERIA
JOLLY
Vuoi fumare? Fallo con stile, vieni alla tabaccheria JOLLY e troverai il meglio per l'occorrente del fumatore. Completa di valori bollati.
MELEGNANO
Via XXIII Marzo, 39 - Telefono (02) 983.19.66

Premiata Bottega Artigiana
di
Ferdinando Biggiogero
Antichità - Restauri
Via Emilia, 9/11 - Melegnano - Tel. 98.34.162

PEDALE MELEGNANESE GOMMINA SIMMONS LINE

POSITIVO BILANCIO DELLA STAGIONE PRIMAVERILE

GRAN PREMIO FIERA DEL PERDONO

Circa centosessanta i partenti alla edizione 1987/88 del Gran Premio Fiera del Perdono, gara organizzata dalla societa "Pedale Melegnanese Gommina Simmons Line". Definita la "classicissima di primavera" la prima edizione fu disputata il 18 aprile 1960 in occasione della 397ª Fiera del Perdono.

E veniamo alla gara di quest'anno. Lunedì 20 aprile, Luca Colombo, del G.S. Canturino, aggiunge il suo nome all'albo d'oro dei vincitori. Colombo è già campione mondiale della categoria juniores di inseguimento a squadre, ed il successo conseguito a Melegnano è stato meritatissimo.

L'arrivo in via Roma è avvenuto fra lo scrosciare degli applausi del pubblico.

Il Pedale Melegnanese Gommina Simmons Line si è aggiudicato il secondo posto nel trofeo del Perdono a squadre.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1° Luca Colombo (S.C. Canturino); 2° Livio Meneghesso (S.C. Canturino); 3° Roberto Fini (U.S. Biassono); 4° Lorenzo Donati (Pedale Melegnanese); 5° Antonio Agardi (S.C. Canturino); 6° Luca Cornago (G.S. Fulgor); 7° Silvio Cazzaniga (S.C. Bronese); 8° Simone Tomi (S. C. Canturino); 9° Leonardo Rocco (G.S. Mobili Capi C.); 10° Simone Scolari (Pedale Melegnanese).

G. P. BAR DANTE A PIACENZA

Domenica 12 aprile a Piacenza si è disputato il G.P. Bar Dante, gara in linea per allievi. Silvano Cavagnoli (Pedale Melegnanese) si è piazzato ad un meritatissimo secondo posto, arrivando al traguardo distanziato soltanto di un giro di ruota. L'ordine di arrivo è stato: 1° Leone Raimondi (Pedale Graffignanino); 2° Silvano Cavagnoli (Pedale Melegnanese); 3° Davide Bellan (G.S. Orch. Bagutti); 4° Fabio Novellini (Ped. Rivaltese); 5° Damiano Darra (C. Sis. Mantova).

G.P. MEDAGLIE D'ORO A BERTONICO

Sempre lunedì 20 aprile, a Bertonico, nella gara riservata agli allievi, Silvano Adamoli (Pedale Melegnanese Gommina), con un poderoso allungo coglieva un meritato quinto posto nel tradizionale "Gran Premio delle Medaglie d'oro"; nella stessa gara erano presenti anche gli atleti del "Pedale" Silvano Cavagnoli e Luigi De Bernardi.

III TROFEO SPORTIVI SAN ZENONE AL L.

Lo scorso 3 maggio, nella gara riservata agli allievi, a San Zenone al Lambro nel terzo trofeo Sportivi di San Zenone ci sono stati due buoni piazzamenti del Pedale Melegnanese Gommina; al terzo posto nell'ordine di arrivo Silvano Cavagnoli e al decimo posto Cristian Susani.

18° GRAN PREMIO K 1 A SAN MARTINO IN S.

Cristian Susani si è aggiudicata la vittoria, domenica 7 giugno scorso, nella diciottesima edizione del Gran Premio K 1 a San Martino in Strada. La gara, riservata alla categoria allievi, si è disputata con la partecipazione di oltre quaranta corridori. Ottimo sprinter, il Susani ha avuto la meglio, negli ultimi cento metri, sugli altri otto del gruppo di testa.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1° Cristian Susani (Pedale Melegnanese Gommina); 2° Simone Rizzi (A.C. FIAT Gatti); 3° Daniele Cuneo (G.S. Re flex); 4° Giovanni Mascherpa (Pedale Graffignanino); 5° Diego Rizzi (A.C. FIAT Gatti).

* * *

Dopo un anno di assenza dal Pedale Melegnanese Gommina, Lorenzo Donati torna a vincere nelle file degli Juniores; ho avuto modo in più occasioni di manifestare sulle righe di questo giornale il mio compiacimento per l'atleta, la cui superiorità spesso schiacciante viene continuamente confermata da numerose vittorie.

Domenica 7 giugno ha avuto la meglio su circa cento atleti partenti a Cassina Rizzardi; un impegno di oltre tre ore di gara coronerà giustamente il Donati che nello sprint finale coglierà la vittoria.

L'ordine di arrivo è stato: 1° Lorenzo Donati (Pedale Melegnanese Gommina); 2° Stefano Dante (C. C. Canturino 1902); 3° Massimo De Bosio (S.C. Biringhello); 4° Silvano Zanon (C.C. Canturino 1902); 5° Umberto Casiraghi (C. C. Canturino 1902).

V. A. P.

Radioviva FM 89,9 STEREO
LA TUA MUSICA
Via Paolo Frisi - Melegnano - tel. 98.36.401 - 98.36.402

APPASSIONANTE GARA CICLISTICA A CARPIANO

Danilo Riva del Pedale Agratese domina il XIV Trofeo Impresa Edile Fratelli Negri

Domenica 19 luglio si è svolta a Carpiano un'ottima manifestazione ciclistica. Il merito è da attribuire a due noti sportivi carpianesi, i fratelli Bruno e Angelo Negri, titolari della nota impresa edile, che ogni anno "mettono in cantiere" questa corsa che onora Carpiano e lo sport delle due ruote.

La gara, denominata 14° Trofeo Impresa edile Fratelli Negri, riservata alla categoria dilettanti juniores, ha visto alla partenza 117 concorrenti appartenenti alle migliori società ciclistiche.

Il percorso in linea, veloce e impegnativo, con i suoi 118 Km. ha messo a dura prova i concorrenti che sin dal primo giro hanno dato battaglia sul traguardo volante di Riozzo. Qui un gruppo di una ventina di corridori, composto dai migliori, riusciva a sganciarsi e sul filo dei 45 orari sfrecciava verso Sant'Angelo Lodigiano, Valera Fratta, Torrevecchia Pia, Landriano, Carpiano.

Applauditi da migliaia di appassionati che hanno fatto ala lungo il percorso, gli uomini di testa, in perfetta sintonia si avvicinavano al traguardo e negli ultimi chilometri, approfittando del tortuoso percorso finale, si involava il bravo Danilo Riva, passista di sicuro avvenire, che andava a cogliere una delle più belle vittorie della sua giovane carriera.

All'arrivo lo sportivissimo pubblico di Carpiano ha festeggiato vincitori e vinti. Ottima la parte organizzativa curata dalla U. C. Sangiulianese con il direttore di corsa Toni Marco.

Ed ecco l'ordine d'arrivo: 1° Danilo Riva (Pedale Agratese) alla media di Km. 42,750; 2° Davide Cerasino (S.C. Bronese) a 30"; 3° Salvatore Amico (C.S. M. Cabi - Brescia) s.t.; 4° Danilo Apollonio (S.C. Inpalclax) s.t.; 5° Luca Zanutti (S.C. Bacl.) s.t.; 6° Giuseppe Meloni (V.C. Garlaschese) s.t.; 7° Gian Carlo Lazzarini (U.C. Sangiulianese) s.t.; 8° Massimiliano Rosa (Pedale Agratese) a 55"; 9° Marco Fiorini (C. S. Zelmarket Sant'Angelo Lodigiano) s.t.; 10° Emanuele Ciatti (Pedale Segratese).

Garbati

Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee

IL CAMPIONATO ITALIANO

Francesco Casini della Società Apo Isolotto Fly di Firenze è il Campione Italiano di pesca con canna nelle acque dolci. La manifestazione si è svolta attraverso selettive provinciali con la partecipazione di diverse decine di migliaia di pescatori, e si è conclusa con tre prove nazionali. L'ultima di queste, domenica 12 luglio nelle acque dell'Arno a Firenze, ha visto il successo di Casini, da diversi anni componente del Club Azzurro, quindi ai vertici dell'agonismo nazionale.

Al secondo posto il romagnolo Paolo Manuzzi della Società Cesena Tubertini, terzo Maurizio Setti dell'Alto Panaro di Vignola.

Le gare sono state organizzate dalla FIPS con la collaborazione delle sue Sezioni Provinciali.

Vacanze: tempo di pesca sportiva

La Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee (F.I.P.S.), per l'occasione delle vacanze estive ricorda a tutti coloro che praticano la pesca alcune norme basilari:

— non è richiesta alcuna licenza di pesca per chi svolge questa attività usando attrezzi sportivi nelle acque di mare;

— il pescatore sportivo subacqueo non può servirsi di apparecchi ausiliari di respirazione. Deve essere assistito — a bordo di natante — da persona che possa intervenire in caso di necessità. E' obbligatorio che il sub segnali la sua presenza con boa rossa, a diagonale bianca. Al subacqueo è vietato raccogliere coralli, crostacei e molluschi;

— per pescare in acque dolci si deve essere in possesso di licenza di pesca. Per accedere alle riserve è necessario il permesso del riservista. Molte riserve sono state convenzionate od acquisite dalla FIPS, e messe a disposizione degli associati. In diverse Regioni il minore di anni 13 può pescare senza licenza;

— sia nelle acque dolci che in quelle di mare esistono limitazioni di peso (solitamente cinque chilogrammi) sul pescato giornaliero e di misura minima per le specie di pesce pregiato.

Per la cronaca

Notizie in breve

Gemellaggio - **Milano** - L'Amministrazione Provinciale di Milano intende rilanciare il gemellaggio con la regione di Mosca, comprensorio con cui Milano è affratellata sin dal 1974. Per l'occasione è stata chiesta ai sovietici la liberazione del dissidente Sander Riga, che si troverebbe da anni in manicomio.

Veleni nell'Addetta - **Tribiano** - L'USSL 57 è intervenuta a controllare e sigillare gli scarichi della ditta Sibefat (ex-BTB) di Tribiano. Si sospetta che l'industria sia responsabile di immissioni tossiche nelle acque dell'Addetta.

Prima Messa - **Colturano** - Lo scorso 5 luglio ha celebrato la sua prima S. Messa, a Balbiano e a Colturano, don Agostino Granata. Il novello sacerdote aveva svolto "tirocinio" pastorale nella locale parrocchia.

Restauri - **S. Maria in Prato** - Ripresi i restauri della antichissima (sec. XI) chiesa di S. Maria in Prato, situata nel comune di San Zenone al Lambro. I primi lavori hanno riguardato il risanamento dall'umidità e il miglioramento dell'aerazione.

Combattenti - **Casalmaiocco** - La locale Associazione Combattenti ha organizzato un significativo pellegrinaggio al Sacrario dei Caduti del Monte Grappa. E' stata deposta una corona di alloro.

I cent'ann del siur Poldu

La coincidenza con le ferie estive ha impedito a diversi amici e conoscenti di stringersi attorno a Leopoldo Massironi per festeggiare i suoi cento anni. Certi di interpretare il rincrescimento, ma anche gli auguri, di tutti costoro, dedichiamo al decano della nostra città queste strofe in dialetto "meregnanin".

L'è fin de lüj, temp de sofegh...
tutt el mund a l'è per ari,
i sansal lasen i coteg,
e tücc parten per i ari-

Pocc importen: i alluvion,
o se crola la muntagna...
fan sü valis e scatulon
e se ne van tücc in campagna.

Intant a Ruma, cu'l su ruvent,
a gh'è nasüd el prim Goria,
ch'el dichiara a tutt la gent:
"chi gh'è de fa... ecunumia!"

Ma la gent a se ne frega,
la pensa sul ad abbrunzì...
e l'Italia tutt'intrega,
cui ciap in ari, l'è tüta lì!

Pür i grandi cuntestadur,
han preferid lur l'aria fina,
e han lasad, per el fulcrur...
l'Onorevole Cicciolina.

In mess a tütt 'stu quarantott,
fra 'l pulveron a Meregnan,
a fin de lüj, al dì vintott...
el siur Poldu l'ha fai cent'ann!

Propi un grande personaggio,
per quest a Lü, ghe sem visin...
tant stimad, e tantu saggio:
l'è vün de nüm... meregnanin!

L'è vegnud da la gaveta,
la sua passion: el lavuraa,
'na famiglia, atturna stréta,
l'ha unurad la nost' città!

Veramente, un grand traguard,
rivaa al secul... a cento ann...
en sul pochi, i furtunad,
che se cünten a Meregnan!

Quanti fatti e avveniment,
e quanti rob l'ha vist cambiaa...
l'ha cugnusúd un mar de gent,
da un vècc paes... sorg una città.

Nel vecc negozi, denanz al tram,
un pu tüti sém sufermad,
l'è semper stai un grand riciam:
i biciclétt... föra tacad!

A la festa, al giuvedì
nel su curtil (pien a spruposit),
i furester meteven lì,
i biciclétt, lur in deposit.

Tütt la famiglia impegnava
e oltre ai fiö, fin la miee...
menter Lü, tutt el lüminava
perché tutt filas 'me un piasée!

Pö cui moto, e muturin,
i tifosi, l'ha fin cunfüs...
e cui bagiur e lampadin
in di nost cà, l'ha dai la lüs!

Denans ai macchin de cüsì,
de la Necchi,, cu'l Carnera,
tuti i donn, restaven lì:
a curiusá fin a la sera.

Quand la radio l'er nuvità,
in sül su usc, i cittadin,
a la sira, tücc eren là,
per ascultà el buletin!

Pö cui machin, cunt el garagg...
l'è stai propi un grand success,
e la forza del curagg
l'è lì de ved... amú adess!

Un om precis, tütt inter,
intraprendent, senza perché,
el se pö dì: un ver piunier...
de quel che ciamen: el fai da te!

E tutt questo, senza medaj!
Senza premi, senza cumend...
l'ha superad tutt i su guai:
lavorando, senza pretend!

Nei su diségn, cert el Signur,
cunt buntà, propi infinita
el g'ha dai cunt grand amur...
el grande dono de la vita!

Cert l'è el dono pusee bell,
el pusee grand ricunusciment...
e ved el ciel, el su, i stell,
a cent'ann, l'è un don verament!

In stu dì, pien de speranza,
tüti i vécc meregnanin...
cunt vera gioia ed esultanza,
a Lü se senten... tantu visin!

28 luglio 1987 El Meregnanin

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33 Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli Melegnano - Tel. 98.35.667
Una copia L. 800 (arretrati L. 1600). Abbonamento annuo L. 17.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa, Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè, Via Roma 22; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Ausano Crotti, Via Zuavi; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul C/C/P numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Tipografia FABBIANI Melegnano - Telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

UNA BICI PER IL LAVORO
PER LO SPORT E PER IL TEMPO LIBERO
da:
NATALE SCOTTI
a MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 25 - Telefono 98.33.331

STUDIO 83
del Geom. Giuseppe De Capitani
Iscritto al Collegio dei Geometri della Provincia di Milano n. 4981
Amministrazioni condomini, appartamenti, negozi
Compravendite immobiliari
Via Zuavi 10 - Melegnano - tel. (02) 98.35.875

BABY SITTER
23 enne offresi
ore serali,
mezza giornata
o giornata completa.
Telef. al 98.37 239.